



BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI COLLEGATI ALLA MOSTRA “L’ARTE DELLA MODA”

Premessa e finalità

Come già avvenuto nelle passate edizioni, la Fondazione intende valorizzare non solo l’evento espositivo dal tema “*L’arte della moda*”, in programma presso i Musei San Domenico dal 4 marzo al 2 luglio 2023, ma anche l’intero patrimonio culturale della comunità, sollecitando l’associazionismo e gli enti coinvolti affinché si rendano ideatori e protagonisti di interventi e iniziative culturali di pregio volti a metterlo pienamente in luce.

Si riporta una scheda dell’evento a cura del Direttore Generale Grandi Mostre, Gianfranco Brunelli:

L’arte della moda

La moda dipinta, ritratta, scolpita, realizzata dai grandi artisti. L’abito che modella, nasconde, dissimula e promette il corpo. L’abito come segno di potere, di ricchezza, di riconoscimento, di protesta. Come cifra distintiva di uno stato sociale o identificativa di una generazione. La moda come opera e comportamento. L’arte come racconto e come sentimento del tempo.

La sintesi tra opera d’arte e moda l’ha ben definita Oscar Wilde: «O si è un’opera d’arte o la si indossa». Come in uno specchio, l’esposizione forlivese del 2023 mette a confronto la grande arte e la grande moda. Dal Re Sole alla Pop Art. Dall’*Ancien Régime* al secondo Novecento.

Se il legame tra abito e ruolo sociale è proprio di tutte le civiltà organizzate, il principio di cambiamento costante della moda è l’effetto di un lungo processo storico e segna l’avvio della modernità. Mostrare i segni della ricchezza e del potere, far vedere ed essere visti: assume con l’*Ancien Régime* un significato programmatico e comunicativo. La moda si colloca al centro del potere e della sua comunicazione. Al centro della società e dei suoi segni simbolici. Essa oscilla tra innovazione e imitazione, orientamento al nuovo e immediata comunicabilità come qualcosa di socialmente approvato. Nel rinnovarsi deve comunicarsi, nel farlo si consuma.

Nel Settecento la moda diventa moderna e diffusa tra classi sociali diverse. Come oggetto di consumo sempre più diffuso, modifica lentamente l’organizzazione della distribuzione, sempre più caratterizzata, soprattutto nelle città, da luoghi fissi. Nascono i negozi. E da essi, a metà del secolo successivo, i grandi magazzini e tutto il sistema di rappresentazione e di comunicazione dell’abbigliamento. Cambiano gli stili e cambiano i materiali. Si aprono nuove produzioni. La ricerca dei materiali rivoluziona il mondo produttivo e quello commerciale fino alle attuali soluzioni tecnologiche.

Ma è proprio la diffusione della moda che crea socialmente e culturalmente quella sua caratteristica bipolare che la caratterizzerà di lì in poi. Si tratta di elementi qualificanti che nelle forme dello stile sottolineano continuamente il passaggio tra trasgressione e omologazione, rottura e consenso, lineare e sontuoso, policromo e monocromo, natura e artificio, organico e inorganico, superficie e profondità, differenza e identificazione, per riprendere alcune delle antinomie di Georg Simmel e di Walter Benjamin.

L'arte ne è lo specchio e l'ispirazione, l'espressione e la diffusione dei modelli. Spesso la creazione stessa. Dalla fine dell'Ottocento e per tutto il Novecento il rapporto si fa più intenso: artisti che disegnano abiti e gestiscono la comunicazione della moda, stilisti che collezionano opere d'arte e ne fanno oggetto di ispirazione o il simbolo della propria contemporaneità.

Il rapporto tra arte e moda va da quel momento incrementandosi in un gioco delle parti che porterà la moda stessa a diventare un'arte, uno sguardo sulle cose del mondo come la filosofia, la letteratura, il cinema, e a ispirarsi all'arte stessa, in rimandi che dal secondo Novecento fanno dell'intera storia dell'arte, oltre le corrispondenze temporali, la propria creativa, perenne contemporaneità.

Mai come nel Novecento le vicende della moda si sono identificate con i temi della politica, del cambiamento sociale, della cultura, assumendo, oltre il gusto e la funzione, il ruolo autonomo, espressivo di ideologie e sentimenti, movimenti e aspirazioni.

Non solo stile. Ma un più profondo processo generazionale che determina l'etica dei comportamenti. Un sistema strutturale che trasforma l'oggetto commerciale in parola, linguaggio, segno, simbolo. Il lusso dell'oggetto diviene lusso di parole, in un rapporto nuovo tra l'indumento-immagine e l'indumento-parola: nel *Sistema della moda*, Roland Barthes individua nel vestito, oltre le interpretazioni psicologiche, la sua funzione etica, cioè la capacità di produrre valori sociali che attestano il potere creativo della società su sé stessa.

Gianfranco Brunelli

Destinatari ammissibili

Sono ammessi a presentare richiesta di contributo a valere sul presente Bando, secondo le modalità e procedure di cui al successivo paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti":

- a) gli enti aventi natura giuridica privata e senza scopo di lucro che possano dimostrare una comprovata esperienza in ambito culturale;
- b) le cooperative che operano nei settori dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
- c) gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;
- d) gli istituti scolastici di ogni ordine e grado di istruzione (primaria e secondaria).

È inoltre possibile la realizzazione di progetti condivisi attraverso la costituzione di reti di partenariato tra più soggetti non *profit* che possiedano i requisiti previsti dal Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione. La richiesta dovrà essere comunque presentata da un solo ente capofila che obbligatoriamente dovrà essere un ente culturale, un ente ecclesiastico o un istituto scolastico.

Gli enti richiedenti devono avere la sede legale e/o operativa nel territorio di intervento della Fondazione di cui all'art. 1, comma 3 dello Statuto e devono essere costituiti da almeno 2 anni alla data di presentazione della richiesta.

Tipologie di intervento finanziabili

La Fondazione intende sostenere interventi mirati alla realizzazione di eventi culturali che, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, possono riguardare:

- creazioni e rappresentazioni artistiche;
- iniziative in ambito teatrale, musicale e coreutico;
- eventi espositivi, installazioni e proiezioni;
- convegni, visite guidate, eventi di valorizzazione del patrimonio storico-artistico;
- progetti legati all'arte e all'uso di nuove tecnologie.

L'iniziativa oggetto della proposta progettuale (nonché i singoli eventi) dovrà essere realizzata nel periodo di apertura della mostra e pertanto dal 4 marzo al 2 luglio 2023.

Tipologie di intervento e di costo NON finanziabili

Non sono ammesse al presente Bando le seguenti tipologie di intervento:

- iniziative già in atto alla data di presentazione della richiesta o che prevedano azioni successive al 2 luglio 2023;
- attività rientranti nelle attività ordinarie o abitualmente promosse dagli enti proponenti;
- progetti configurabili come iniziative unicamente editoriali, di qualsiasi tipo.

Si precisa inoltre che non sono ritenute ammissibili voci di spesa quali:

- ⊗ realizzazione di materiali editoriali (pubblicazioni di atti o volumi, CD, DVD, etc.);
- ⊗ buffet, pranzi o cene;
- ⊗ acquisto di biglietti o emissione di buoni/*coupon* (incluso l'eventuale trasporto da e per la sede museale e il servizio di guida) finalizzati alla visita dell'evento espositivo;
- ⊗ spese o rimborsi non strettamente collegati alla realizzazione dell'iniziativa, in particolare sotto il profilo temporale;
- ⊗ compensi/rimborsi di qualsiasi natura a persone che ricoprono cariche nell'ente proponente (o negli enti *partner*);
- ⊗ spese per ideazione e direzione artistica, progettazione, organizzazione, tutoraggio e ad esse assimilabili;
- ⊗ acquisto di attrezzature e beni durevoli (ad eccezione di quelli finalizzati alla digitalizzazione) o di beni/prodotti destinati alla vendita;
- ⊗ costo orario del personale dipendente (docenti, personale amministrativo e di segreteria), per i progetti presentati dagli istituti scolastici (individualmente o in qualità di capofila).

Stanziamento e tipologie di contributo

Il Bando ha una dotazione complessiva massima di euro 50.000,00.

Il contributo richiesto alla Fondazione non potrà superare l'80% del costo complessivo previsto per la realizzazione dell'iniziativa (cofinanziamento del 20%). I costi residui, non coperti dall'intervento della Fondazione, dovranno essere sostenuti dal proponente con risorse proprie o tramite contributi di terzi. Si segnala che, in sede di valutazione, verrà attribuito un punteggio aggiuntivo alla proposta progettuale qualora preveda un cofinanziamento superiore al 20%.

Si precisa infine che, nel caso di proposte progettuali presentate da istituti scolastici (individualmente o in qualità di capofila), il contributo richiesto potrà essere anche pari al costo complessivo di realizzazione dell'iniziativa.

Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura *online* accessibile dal sito istituzionale della Fondazione dalle ore 9,00 del 23 dicembre 2022 alle ore 13,00 del 15 febbraio 2023.

Le domande pervenute in tempi diversi o con modalità differenti da quanto indicato nel presente Bando e nella procedura *online* non verranno ammesse.

In fase di predisposizione e presentazione della proposta progettuale, la Fondazione si rende disponibile a fornire ogni informazione o indicazione agli enti interessati in merito ai contenuti, alle caratteristiche e peculiarità dell'evento espositivo "L'arte della moda".

Nel caso in cui sia indicato, quale luogo di realizzazione del progetto/iniziativa, uno spazio di proprietà di un soggetto diverso rispetto all'ente richiedente (ad esempio l'Amministrazione Comunale o un soggetto privato) la richiesta dovrà necessariamente essere corredata da una dichiarazione di disponibilità del proprietario alla fruizione della *location* per le iniziative prospettate.

Nel corso dell'esame istruttorio la Fondazione si riserva inoltre la possibilità di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o realizzare incontri di approfondimento mirati a una migliore definizione del progetto: in tali occasioni, si potranno valutare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto alla soluzione progettuale iniziale con riguardo, in particolare, al calendario, alle modalità, al contenuto o al piano economico proposti, ferma restando la facoltà del Consiglio di amministrazione della Fondazione di accogliere o respingere – in tutto o in parte – i progetti presentati.

Caratteristiche del progetto e criteri di valutazione

La Fondazione valuterà le iniziative proposte secondo i seguenti criteri di valutazione:

A. Valore e impatto culturale (max 50 punti):

- 1) chiarezza, coerenza e ampiezza della proposta progettuale rispetto al tema della Mostra, agli obiettivi del Bando e ai potenziali destinatari;
- 2) innovatività dell'idea progettuale;
- 3) capacità di valorizzare il patrimonio culturale, storico-artistico dei territori di riferimento.

B. Fattibilità e sostenibilità (max 20 punti):

- 1) effettiva realizzabilità e congruità della previsione di spesa e del contributo richiesto;
- 2) entità del co-finanziamento.

C. Capacità di fare rete e competenza delle organizzazioni proponenti (max 30 punti):

- 1) ampiezza della rete (numero di organizzazioni e numero di persone coinvolte nella realizzazione del progetto), diversificazione delle competenze interne e analisi delle attività e delle esperienze in attività progettuali simili già realizzate da parte del/i soggetto/i proponente/i;
- 2) capacità di attivare diversi ambiti territoriali;
- 3) analisi della coerenza tra le attività progettuali e le competenze in capo al/i soggetto/i proponente/i.

Esito della selezione e modalità di erogazione del contributo

Le specifiche modalità di erogazione del contributo verranno precisate contestualmente alla comunicazione di eventuale concessione del contributo.

Si precisa comunque che, ai fini dell'erogazione del contributo, non saranno riconosciute spese documentate ma non incluse nelle previsioni di spesa del progetto, salvo motivata e preventiva richiesta seguita da apposita autorizzazione da parte della Fondazione. La Fondazione potrà inoltre, in sede di

rendicontazione, valutare la riduzione o la revoca del contributo qualora l'attività svolta risulti diversa o inferiore rispetto al progetto iniziale e/o vengano riscontrate delle difformità tra le spese effettivamente sostenute e documentate e quelle originariamente indicate nella modulistica.

Di ogni modificazione intervenuta successivamente alla presentazione della richiesta dovrà essere data tempestiva e motivata informazione alla Fondazione, che si riserverà di assumere le conseguenti decisioni, anche in termini di una eventuale rimodulazione o revoca del contributo.

In nessun caso il contributo deliberato potrà essere corrisposto qualora l'iniziativa non abbia avuto svolgimento entro il 2 luglio 2023.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento effettuare verifiche dirette o indirette sulla corretta realizzazione del progetto rispetto alle finalità ed alle azioni indicati in sede di presentazione della proposta progettuale; il beneficiario si impegna a collaborare con la Fondazione per consentire la verifica delle attività implementate nell'ambito del progetto finanziato. Ove tale impegno venisse meno la Fondazione potrà procedere alla revoca del contributo assegnato, escludendosi ogni responsabilità eventuale in capo alla Fondazione stessa e verso terzi destinatari degli impegni assunti dal beneficiario.

Le richieste di liquidazione, corredate dall'apposita documentazione, dovranno pervenire alla Fondazione entro 12 mesi dalla data indicata per la conclusione del progetto. Le eventuali richieste di proroga di tale termine dovranno pervenire anch'esse entro e non oltre tale data, presentate in forma scritta ed adeguatamente motivate; verranno quindi esaminate ed eventualmente autorizzate della Fondazione stessa.

Si precisa infine che del contributo deliberato nell'ambito di tale Bando si terrà conto in occasione di ulteriori richieste presentate alla Fondazione nel corso dell'anno 2023, nell'eventualità in cui la limitata residua disponibilità di risorse lo imponga.

Attività e forme di comunicazione

L'ente beneficiario è tenuto a concordare preventivamente con la Fondazione ogni attività e forma di comunicazione della collaborazione realizzata. Non è consentito divulgare e utilizzare il logo della Fondazione per finalità diverse da quelle espressamente autorizzate dalla Fondazione stessa. La Fondazione si riserva la possibilità di dare comunicazione autonoma degli esiti del presente Bando e dei singoli progetti sostenuti attraverso i propri strumenti e canali di comunicazione.

Attraverso il Bando per la realizzazione di eventi culturali collegati alla mostra "L'arte della moda" la Fondazione si propone di contribuire al perseguimento dei seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs):



NOTA BENE

Si invita a non predisporre la richiesta di contributo a ridosso della scadenza in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti e disguidi sulla piattaforma dovuti all'elevato numero di utenti collegati.

Per tutto quanto non espressamente previsto o indicato nel presente bando si deve far riferimento allo Statuto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al Codice Etico, al Regolamento dell'Attività Istituzionale, alle Istruzioni operative per l'attività erogativa, al Piano Pluriennale di Attività 2021-2023 e al Documento Programmatico Previsionale 2023 disponibili nel sito www.fondazioneclariforli.it, che costituiscono il riferimento essenziale nonché parte integrante e sostanziale del Regolamento del presente bando.